



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 9 Anno 2012

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

| | |
|--|-----------|
| Comitato di redazione | 5 |
| Grande Progetto Pompei. La "Direttiva Inondazioni" CE per preservare il sito dal rischio idrogeologico Alfonso Andria | 6 |
| Valorizzazione del patrimonio archeologico e museale - quale ruolo per il privato Pietro Graziani | 8 |
| Conoscenza del patrimonio culturale | |
| Claude Albore Livadie Un'antica storia di violenza e di vilipendio di un corpo | 12 |
| Witold Dobrowolski Sui vasi greci di Stanisław Kostka Potocki acquistati a Nola | 18 |
| Roger A. Lefèvre Global Change and Risks to Cultural Heritage | 26 |
| Maria Cristina Misiti Tecnologia e tutela per un'opera unica al mondo | 28 |
| Cultura come fattore di sviluppo | |
| Jukka Jokilehto Note sulla definizione e la salvaguardia del "Paesaggio Storico Urbano" (HUL) | 36 |
| Claudio Bocci 2014-2020: L'EUROPA CHE VERRÀ Le politiche culturali europee per una nuova qualità dello sviluppo Ravello (Sa), 26-27 ottobre 2012 | 44 |
| Cristiana Graziani Bolzano: lo sviluppo storico come premessa per l'abitare contemporaneo. L'esperienza dell'Ipes | 50 |
| Metodi e strumenti del patrimonio culturale | |
| Vincenzo Ceniti La "Rosa" di Viterbo | 56 |
| Vincenzo Ceniti L'Arcipelago delle Isole Pontine | 66 |
| Giuseppe Gargano La Regata Storica delle Repubbliche Marinare d'Italia | 70 |

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Roger A. Lefèvre Scienze e materiali del
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Massimo Pistacchi Beni librari,
documentali, audiovisivi

lefevre@lisa.univ-paris12.fr

massimo.pistacchi@beniculturali.it

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pierotti@arte.unipi.it

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Antonio Gisolfi Informatica e beni culturali

gisolfi@unisa.it

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Francesco Cetti Serbelloni Osservatorio europeo
sul turismo culturale

fcser@iol.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - www.mpmirabilia.it

*Per consultare i numeri precedenti e i
titoli delle pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione pubblicazioni*

*Per commentare gli articoli:
univeur@univeur.org*

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

ISSN 2280-9376



2014-2020: L'EUROPA CHE VERRÀ

Le politiche culturali europee per una nuova qualità dello sviluppo

Claudio Bocci

*Claudio Bocci,
Federculture – Consigliere
delegato Ravello Lab*

Ravello (Sa), 26-27 ottobre 2012



Sin dal 2006 il **Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali** e **Federculture** hanno dato avvio a un'iniziativa di studio, di confronto e di proposta sulle

politiche culturali in chiave di sviluppo locale, di livello europeo ed euromediterraneo: **Ravello Lab - Colloqui Internazionali**, la cui settima edizione è in programma a **Ravello (Salerno) il 26 e il 27 ottobre 2012**.

Ravello Lab si pone l'obiettivo di fornire proposte e soluzioni alle politiche di sviluppo territoriale centrate sulla valorizzazione del patrimonio culturale e sul sostegno delle industrie creative, attraverso lo scambio di esperienze tra operatori, amministratori ed esperti italiani ed europei.

Sin dalla sua prima edizione, Ravello Lab ha posto al centro delle sue riflessioni le politiche europee che, attraverso la cultura, mirano a sostenere lo sviluppo economico territoriale, a favorire l'inclusione sociale e la partecipazione dei cittadini e a promuovere il dialogo tra le due sponde del Mediterraneo. La recente grave crisi economica e finanziaria che ha colpito le economie di tutto il mondo, peraltro, pone seriamente la questione di nuovi paradigmi intorno a cui rielaborare nuove strategie di crescita. Si tratta di una crisi che colpisce duramente intere fasce di popolazione, specie giovane, che rischiano di vedersi preclusa per lungo tempo l'esperienza del lavoro.

Per questa ragione, in Europa si fa avanti con forza la convinzione che nuovi sentieri di sviluppo non possano prescindere dalla cultura e dalle industrie creative. Dalla **Strategia di Lisbona** all'**Agenda 2020** l'Unione Europea conferma le indicazioni di sostegno allo sviluppo basate sulla conoscenza e l'innovazione per una crescita competitiva, sostenibile e inclusiva che produca insieme nuova occupazione e maggiore coesione sociale. Nella stessa direzione, peraltro, si muove il **Libro Verde** sulle industrie creative, lanciato dalla Commissione Europea e già al centro della riflessione dei lavori di Ravello Lab 2011.

In questo quadro, i **Colloqui di Ravello** intendono fornire un contributo alla ridefinizione di politiche pubbliche focalizzate



sul rapporto tra cultura, industrie creative e sviluppo dei territori ed estendere la consapevolezza che lungo questo asse si gioca la capacità competitiva futura dell'economia europea sullo scacchiere globale.

Nelle giornate di Ravello in programma il **26 e 27 ottobre 2012**, pertanto, è in programma l'approfondimento di tematiche specifiche inserite nel quadro degli indirizzi definiti dalle istituzioni europee, con particolare riferimento alle opportunità che derivano dal **nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2014-2020**. I futuri fondi comunitari saranno ispirati ad una nuova concezione del ruolo della cultura nell'economia della conoscenza e poggeranno sul nuovo Programma **'EUROPA CREATIVA'** che, accorpando i precedenti programmi CULTURA e MEDIA, beneficerà di un notevole incremento di fondi messi a disposizione dall'UE e il cui bilancio complessivo nel periodo è previsto in 1,8 miliardi di euro (+ 38%). La cultura riveste, infatti, un ruolo primario nell'economia europea: recenti studi hanno evidenziato che le industrie culturali e creative rappresentano circa il 4,5% del PIL dell'UE e il 3,8% dell'occupazione

Fig. 1 Ravello Lab 2011, Apertura dei lavori.



(8,5 milioni di posti di lavoro diretti e molti di più se si considerano le ricadute in altri settori).

I Temi di Ravello Lab 2012

La crescita di **nuova imprenditorialità** nel settore culturale, infatti, costituirà il focus dell'edizione di Ravello Lab 2012 che coinvolgerà operatori di finanza innovativa chiamati a sostenere nuove imprese, profit e no-profit, sui territori. I Colloqui di Ravello saranno anche l'occasione per approfondire i **nuovi modelli di governance e valorizzazione** del patrimonio culturale la cui titolarità, sul territorio, è diffusa tra diversi livelli istituzionali e tra pubblico e privato. In questo quadro, saranno affrontati i problemi che inibiscono la **progettualità culturale** per uno sviluppo sostenibile, anche attraverso l'introduzione di nuove modalità di sostegno finanziario.

Fig. 2 Ravello Lab 2011, eventi collaterali.



Inoltre, un'attenzione particolare verrà riservata alle **politiche urbane** e alla qualità del contemporaneo, in connessione delle

nuove iniziative riguardanti le *smart cities* e in vista della designazione di una città italiana quale Capitale Europea della Cultura nel 2019 (la cui assegnazione è prevista nel 2015), Ravello Lab continuerà a riservare attenzione al processo di candidatura che, introducendo una metodica di pianificazione strategica a base culturale, mette al centro del processo di programmazione la cultura e rivelandosi una vera e propria *buona pratica* di intervento sui territori.

Un particolare rilievo, infine, sarà assegnato alla **partecipa-**

zione dei cittadini nelle scelte di politica e di gestione in ambito culturale.

L'edizione 2012 di Ravello Lab, alla vigilia del prossimo ciclo di programmazione 2014/2020, avrà dunque al centro della sua riflessione il ruolo e l'orientamento delle politiche europee legate allo sviluppo economico e sociale nell'Europa di questo scorcio di decennio. In questo quadro, l'obiettivo dei Colloqui di Ravello è anche quello di estendere la consapevolezza tra quanti hanno poteri decisionali, sia nella sfera pubblica che



privata, che la cultura può e deve giocare un ruolo fondamentale per la ripresa dell'economia e per la coesione sociale e per questo appare necessario inserirla a pieno titolo nelle politiche di sviluppo dei territori. Le tematiche poste dall'Anno Europeo dell'Invecchiamento Attivo e della Solidarietà tra le Generazioni, promosso dall'UE nel 2012, evidenziano le potenzialità della cultura come veicolo di benessere in tutte le età della vita e come 'ponte' tra le generazioni.

Si tratta di temi che, nel loro complesso, intendono contribuire a ridefinire un percorso di sviluppo economico e di coesione sociale in un proficuo rapporto tra Pubblico e Privato, attivando la massima collaborazione tra istituzioni pubbliche, ai diversi livelli istituzionali, e i Privati interessati a determinare nuove condizioni di crescita del territorio.

Anche in virtù della collocazione geografica di Ravello e della sua tradizione culturale, il Laboratorio porrà particolare attenzione anche ai **temi euromediterranei** con l'obiettivo di individuare efficaci politiche di cooperazione a base culturale quale piattaforma di dialogo tra le due sponde del Mediterraneo.

Nelle varie edizioni, Ravello LAB, fedele all'idea di costituire progressivamente un laboratorio al servizio delle politiche di sviluppo europee centrate sulla cultura e sull'economia della conoscenza, ha intrapreso un rapporto privilegiato con gli Uffici della Commissione Europea e del Parlamento Europeo ed è stato inserito nell'ambito delle iniziative sostenute dalla Presidenza di turno del Consiglio europeo (negli ultimi anni, Svezia, Belgio, Polonia).

In questo senso, intende progressivamente accreditarsi come un'iniziativa di largo respiro promossa dalla Società Civile in stretto raccordo con le Istituzioni europee, le Istituzioni nazionali e in partenariato con numerosi soggetti privati (con particolare riferimento alle Fondazioni di origine bancaria), al fine di affermare un nuovo approccio allo sviluppo incentrato, in primo luogo, sull'indispensabile apporto che la cultura può e deve fornire alla crescita economica e civile della società e farne una duratura leva di sviluppo.

Il Metodo di Lavoro

Il generale consenso sull'utilità di Ravello Lab deriva da una chiara visione strategica delle finalità del Laboratorio e dalla partecipazione di Amministratori, Studiosi e Operatori, italiani ed europei, chiamati a fornire un contributo di analisi e di proposte basate su esperienze concrete.



Fig. 3 Ravello Lab 2011,
Laboratorio Creactivitas all'opera.

I lavori di ciascuna edizione dei Colloqui Internazionali sono definiti da un **Comitato Scientifico** presieduto dal Prof. Pier Luigi Sacco (Professore Ordinario di Economia della Cultura dello IULM di Milano) e approvati da un **Comitato di Indirizzo** di assoluto prestigio.

I lavori del Laboratorio sono preparati con anticipo attraverso la produzione di un'appropriata documentazione relativa ai temi che verranno trattati durante le giornate di Ravello (*background paper*) e che, recapitati con anticipo ai partecipanti ai Colloqui Internazionali, costituiscono la base concettuale per l'analisi delle questioni aperte e per le proposte frutto dei lavori. Ciascuna edizione di Ravello LAB si conclude con una sintesi dei lavori (le **'Raccomandazioni di Ravello Lab'**) che, opportunamente diffuse, hanno l'ambizione di contribuire a definire una nuova agenda politica dei diversi livelli istituzionali chiamati a sviluppare innovative politiche pubbliche di sviluppo centrate sulla cultura e sulle industrie creative.

La fase operativa dei Colloqui di Ravello è anche l'occasione di partecipazione e di coinvolgimento dei giovani studenti di **Creactivitas**, il Laboratorio di Economica Creativa dell'Università di Salerno, coordinato dal Prof. Fabio Borghese.

La *community* che in questi anni si è incontrata a Ravello costituisce un patrimonio di relazioni e di esperienze che, spesso, ha prodotto ulteriori frutti attraverso lo scambio di esperienze e buone pratiche e dalla condivisione di progetti innovativi su scala europea.



Il Partenariato

Posto sotto l'**Alto Patronato del Presidente della Repubblica**, Ravello Lab, sin dalla sua prima edizione, beneficia del patrocinio della DG Cultura della Commissione Europea, del Consiglio d'Europa, dell'Ufficio di Rappresentanza italiano del Parlamento Europeo, del Ministero degli Esteri, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

Per la presente edizione ha già ottenuto il patrocinio dell'**ANCI**, **del Ministero per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione**, **del Ministero degli Affari Esteri**, **del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, **della Conferenza delle Regioni e dell'Unione Province d'Italia**.

Inoltre Ravello Lab 2012 è stata inserita tra le iniziative italiane realizzate nel quadro dell'Anno Europeo della Solidarietà e dell'Invecchiamento Attivo.

Ogni edizione di Ravello Lab usufruisce di una **copertura mediatica** significativa grazie all'ufficio stampa ad hoc messo a disposizione da Federculture e alla qualificata media partnership che anno dopo anno è stata messa a punto: Corriere della Sera/Corriere del Mezzogiorno, Il Giornale dell'Arte, Radio 3 RAI, i mensili IL SUD e MEMO-Grandi Magazzini Culturali, UNISOUND, la web radio dell'Università di Salerno e ROAD TV Italia.

Per il 2012 è stata già garantita la partecipazione de **Il Giornale delle Fondazioni**, **MEMO-Grandi Magazzini Generali** e di **"Quotidiano Arte"**, il giornale on-line del patrimonio culturale.